



Anno XII - Numero 10- Ottobre 2014

Frate Bogumil visita la Fraternità di Ussurijsk

Dal trenta di agosto al tre di settembre, proveniente dalla Fraternità di Novosibirsk, il nostro Presidente, frate Bogumil ha fatto visita alla nostra Comunità di Ussurijsk.

L'Entità del nostro Ordine dei Frati Minori (Francescani) dislocata in Russia ed in Kazakistan, canonicamente prende il nome di "Fondazione dei Frati Minori, San Francesco d'Assisi in Russia ed in Kazakistan".

Come forse si sa, la nostra "Fondazione" comprende tre Fraternità in Russia (a San Pietroburgo, a Novosibirsk e ad Ussurijsk) e due in Kazakistan (ad Alma Ata ed a Taldikorgan).

Essa è alle dipendenze direttamente del Ministro Generale dell'Ordine, ma è poi di fatto retta da un Presidente scelto tra i frati della Fondazione stessa e da un suo Consiglio.

Il Presidente, attualmente, è un frate polacco, Bogumil, che da diversi anni alloggia nella Fraternità di Alma Ata.



Frate Bogumil nei giorni della "Visita"

Tra i compiti principali del Presidente vi è, certamente, quello di "visitare" i propri frati anche a nome del Ministro Generale che, nel nostro caso, sono dislocati, lo si può bene vedere guardando una carta geografica, in Fraternità che si trovano l'una dall'altra a distanze ... assai significative.

La "Visita" del Presidente, in qualche modo, aiuta ad accorciare tali distanze geografiche ed a sentirsi, dunque, membri di un'unica "Entità", o meglio Fraternità.

La nostra Fraternità di Ussurijsk è composta da frate John, statunitense, frate Kiprian, polacco e frate Stefano: gli ultimi due frati sono, praticamente, dei nuovi componenti di questa Comunità.

Dopo la metà di settembre, si aggiungerà anche un giovane kazako che ad Ussurijsk passerà il periodo di "Postulato", ovvero il primo gradino della formazione per divenire Frate Minore.

Se frate John si occupa della parrocchia di Arsenev, a circa centocinquanta chilometri da Ussurijsk, frate Kiprian si occuperà della parrocchia di Ussurijsk, mentre frate Stefano seguirà il "Centro Tau" e la formazione del nuovo "postulante".

Anche se, purtroppo, frate Kiprian era assente per il fatto che stava attendendo il visto per rientrare nel Paese, la "Visita" di frate Bogumil è risultata assai importante per impostare al meglio l'inizio della nuova, nei suoi due terzi, Fraternità.

Si è pregato assieme, si è celebrato assieme il Sacramento dell'Eucarestia nei giorni della "Visita", si è presa conoscenza della realtà e, certamente, si è anche "pianificato" il futuro mettendolo nelle mani del Signore perché porti frutti di bene e di pace nei cuori degli stessi frati ed in quelli delle persone che essi incontreranno e che verranno in contatto con loro, qui nell'Estremo Oriente russo.

Il tre di settembre, frate Bogumil dopo la sua “Visita” ha lasciato la Fraternità di Ussurijsk ed ha proseguito alla volta di San Pietroburgo il suo pellegrinare tra le cinque Comunità della “Fondazione San Francesco d’Assisi in Russia ed in Kazakhstan”.

Una festa speciale per Piotr: “Il giorno del Compleanno” di Ussurijsk

Modo diverso per Piotr, di sessant’anni, per celebrare la festa della propria città di Ussurijsk. Alla vigilia della festa, in serata, infatti, è stato accolto al “Centro Tau” dopo diversi anni passati in strada.

La festa del “Giorno del Compleanno” della città, Ussurijsk la festeggia sempre alla seconda domenica di settembre.

Quest’anno, però, in concomitanza con le Elezioni dei deputati della Duma locale e del Governatore della Regione “Premorije”, la festa è stata anticipata al sabato sei di settembre. Praticamente, ogni città in Russia ha il proprio giorno in cui i cittadini festeggiano il compleanno del proprio centro abitato.

Generalmente, il “Giorno del Compleanno” della città si festeggia nel giorno della sua fondazione, se la data è conosciuta, e da quella data, ovviamente, si fa partire il computo dei suoi anni.

Il villaggio che sarebbe poi divenuto la città di Ussurijsk fu fondato, all’inizio con un nome diverso, nel 1866: il suo nome era Nikolskoe, in onore di San Nicola.

Nel corso della sua storia, la città cambiò, come spesso è avvenuto per le città russe, diverse volte.

Nikolskoe non nacque per caso: esso sorse su degli insediamenti dell’epoca paleolitica databili dai quaranta ai diecimila anni prima di Cristo.

La particolare posizione geografica, infatti, da allora sempre richiamò le popolazioni a vivere in questi luoghi.

Insediamenti del neolitico (dal 5000 al 4000 Avanti Cristo) e dell’età del bronzo, si sono ritrovati negli immediati pressi della città, mentre sono stati ritrovati insediamenti dell’età del ferro (dal 3000 al 1500 prima di Cristo) all’interno dell’attuale area cittadina oltre che nei pressi di essa.

Del primo millennio Dopo Cristo, invece, sono stati ritrovati resti di alcuni villaggi, mentre del Dodicesimo e Tredicesimo secolo su queste terre si insediava la grande città di Suypin, centro dell’Impero cinese della dinastia Jin.

Ancora oggi, sono visibili a sud ed a ovest di Ussurijsk, le rovine di due fortezze della città di Suypin e nel bel mezzo di uno dei parchi della città si può ammirare una grande tartaruga, risalente a quel periodo, in pietra, anche se non tutti gli studiosi sono concordi nell’attribuirla alla città di Suypin, ma alla presenza nella regione dei coreani.

La tartaruga del Dodicesimo secolo, secondo i più, era un monumento funerario che si trovava ad ornamento delle tombe degli imperatori della dinastia Jin ed un’altra tartaruga “gemella” si trova ora presso il Museo della città di Khabarovsk.

Nel 1233 la città fu occupata dai mongoli e poche sono le informazioni a partire da quell’anno su quanto avvenne nei territori sui quali sorge oggi Ussurijsk.

Più avanti, nel primo decennio del Settecento, alcuni Gesuiti che lavorarono in queste zone trovarono la città di Furdan e la fissarono in una carta geografica.

Un paio di decenni più tardi, la città di Furdan apparve anche per la prima volta in alcune carte europee fino al 1860.

Sei anni più tardi, come già detto, fu fondato Nikolskoe.

Nel 1898 il nome divenne Nikolsk – Ussurijskij al quale fu assegnato lo status di città.

Di questa nuova città entravano a far parte ovviamente il villaggio di Nikolskoe ed altri insediamenti della zona, fino alla stazione ferroviaria, ed esso fu abitato dai moltissimi emigranti dall’Ucraina che si spostavano allora in massa nelle zone dell’Estremo Oriente dell’Impero russo ed ai quali lo Zar assegnava per questo le terre.

Nel settembre del 1917, per la prima volta si riunirono i Bolsheviki nell’Estremo Oriente russo, proprio ad Ussurijsk.

Nel 1935, la città prese il nome di Voroshilov in onore di un generale sovietico dell’Armata Rossa, ma dal 1957 si chiamò fino ai giorni d’oggi semplicemente Ussurijsk, dal nome del fiume Ussuri che scorre nella regione del Litorale.

Oggi Ussurijsk conta quasi centosettantamila abitanti e, dopo Vladivostok, è la città più importante e popolata della regione.

Se però si includessero anche gli abitanti dell'immediato circondario e coloro che vivono temporaneamente all'estero, si raggiungerebbe la cifra di quasi centonovantatremila abitanti.

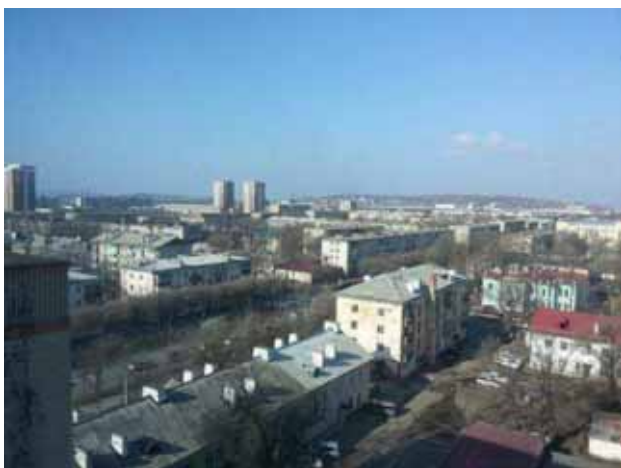


Il fiume Ussuri

Ad Ussurijsk vi sono molte fabbriche, a partire da quelle delle locomotive; altre importanti fabbriche lavorano nel campo dei generi alimentari, degli indumenti, del mobilio e degli elettrodomestici.



Vedute di Ussurijsk



La stazione ferroviaria di Ussurijsk, è un importante snodo nei trasporti di merci e passeggeri della regione e di tratte internazionali.

Dopo il blocco dei lavori edili nel periodo della "Perestroika", in questi ultimi anni la città si sviluppa e si è tornati a costruire alloggi ed infrastrutture provocando anche qualche protesta da parte degli ecologisti.



Ussurijsk si trova nel fuso orario di Vladivostok e di tutta la regione del "Primorije" che, rispetto al tempo di Mosca, è avanti di sette ore.

Il clima di Ussurijsk è monsonico, con una umidità alta e piogge che si concentrano nei mesi di luglio e di agosto, i quali sono anche i mesi più caldi.

Grazie all'influenza dell'Oceano Pacifico, l'arrivo delle stagioni autunnali ed invernali è ritardato di circa un mese e, dunque, le temperature cadono, a partire dal mese di agosto, in modo "dolce" ed il clima monsonico favorisce un autunno confortevole tanto da assumere il nome di "Autunno d'oro dell'Estremo Oriente" ed al punto che può capitare che il mese di giugno sia più freddo dello stesso autunno, la cui temperatura, generalmente, si stabilizza sui quindici, diciassette gradi.

L'inverno arriva dunque in novembre e solo in dicembre e gennaio le temperature scendono di molto sotto lo zero fino a toccare ... i meno trenta gradi, o anche un po' più sotto!

In compenso il cielo è spesso sereno, e di neve, seppur essa cada, dal cielo non ne scende poi così tanta!

Ad Ussurijsk è aperta una filiale dell'Università Federale dell'Estremo Oriente russo di Vladivostok con la sua facoltà pedagogica ed

altri istituti di studi superiori che permettono ai giovani di acquisire una buona base formativa senza la necessità di “emigrare” in altre città.

Ad Ussurijsk ci sono poi tre ospedali, diversi ambulatori specialistici, ed anche un ospedale militare, oltre che alcune cliniche private.

Vivace è sempre stata anche la vita culturale in città, che ha due teatri ed altri centri culturali importanti oltre che un museo cittadino e la “Casa degli artisti”.

Nel centro di Ussurijsk si conservano alcune case ed edifici dei tempi zaristi di fine Diciannovesimo secolo ed inizio Ventesimo, come la Chiesa ortodossa del Manto della Santissima Madre di Dio (del 1907) e l’edificio del Ginnasio femminile.

Nei tempi sovietici prevalse l’uniformità dell’architettura e la cittadina perse il suo bel colore e la varietà delle costruzioni, recuperate in questi dieci ultimi anni in cui l’edilizia privata si è di molto sviluppata.

Si è costruita così nel 2010 la bella Chiesa ortodossa di San Nicola e sono state edificate diverse abitazioni private dall’architettura interessante ed originale.

Piotr, così ha deciso alla vigilia della festa del “Giorno del Compleanno” della città di Ussurijsk, di festeggiare abbandonando la vita di strada e di chiedere di essere accolto al nostro “Centro Tau”.

Una decisione, indubbiamente, saggia.

Per altro, dopo qualche giorno si è scoperto che Piotr ha non pochi problemi di salute che non vanno assolutamente sottovalutati ed al contrario sono da tenere sotto controllo: cosa che risulta essere impossibile vivendo in strada e mantenendo certe abitudini che non possono che peggiorare la situazione clinica; se si pensa poi che Piotr non è più propriamente giovane (!) e che tra poco arriverà l’inverno ...

Ora Piotr ha un tetto sopra la testa ed un letto, i pasti caldi assicurati (per colazione, pranzo e cena) e la possibilità di farsi una doccia calda, oltre che di tenere sotto controllo la propria salute.

Ma, soprattutto, Piotr ha incontrato al “Centro Tau” delle persone che forse per la prima volta nella sua vita gli sono state di sostegno e vicine e che lo hanno accolto; Piotr ha incontrato degli amici che hanno risvegliato in lui la voglia di vivere e, per di più, di vivere in modo dignitoso.

Il “Compleanno” della città di Ussurijsk è stato festeggiato, come ogni anno, dal mattino alla sera, dall’intera popolazione con diverse iniziative di vario genere (ludiche e culturali), e che hanno coinvolto ogni categoria di persone, dai bambini fino agli anziani, ed è stato concluso dai sempre ben attesi giochi pirotecnici nella piazza centrale della cittadina di fronte al palazzo dell’Amministrazione.

Ma, come si sa, per chi vive ai margini della società i giorni di festa non sono sempre i migliori.

E, poi, come si sa, per chi ha problemi con l’alcolismo, le feste sono solo un motivo in più per annegare i propri problemi nell’alcol e dimenticarli per un po’ di ore.

Piotr, insomma, ha deciso quest’anno di rinunciare alla festa, o meglio di festeggiarla con una scelta coraggiosa e che, se si manterrà fedele ad essa, influenzerà tutto il tempo che gli resterà da vivere.

Così, dopo qualche giorno, passati i festeggiamenti della città ed un primo periodo di ambientamento, si è intrapreso con il nostro nuovo amico, assieme alla nostra assistente sociale Olga, il processo burocratico per far accogliere Piotr in una “Casa di riposo” per anziani: il che consentirà a lui, il prossimo anno, di venire a farci visita, ormai in qualità di “vecchio amico”, magari proprio nel giorno del Compleanno della sua città di Ussurijsk.

Gran “via vai” nella Fraternità

Gran “via vai”, in questo mese di settembre, nonostante si sia lontani da quelli che sono considerati i “centri vitali” di un Paese, nella Fraternità Francescana di Ussurijsk.

Dopo la “Visita” del nostro Presidente, frate Bogumil, infatti, ha lasciato la nostra Fraternità anche frate Vitalik.

Lui è proprio nativo di Ussurijsk e qui vivono i suoi parenti.

Dopo aver concluso nel mese di maggio gli studi di teologia in Italia, a Verona, e dopo essere stato “ordinato” diacono, frate Vitalik è rientrato nel territorio della “Fondazione San Francesco d’Assisi in Russia ed in Kazakhstan” ed è stato assegnato alla Fraternità di Alma Ata. Mentre era in attesa dei documenti necessari per recarsi in Kazakhstan, frate Vitalik ha dunque soggiornato nella nostra Fraternità di

Ussurijsk che ha lasciato definitivamente il giorno otto di settembre.



Frate Vitalik durante la sua permanenza ad Ussurijsk

Il venti di settembre, invece, è arrivato in Fraternità il giovane Maksim.

Di Alma Ata, Maksim, dopo aver concluso gli studi all'Università, sentendosi chiamato dal Signore a seguirlo sulle orme di San Francesco, ha espresso il desiderio di "provare" la vita dei Frati Minori e, ritenuto idoneo, è stato inviato ad Ussurijsk per il periodo di "Postulato".

Il "Postulato" è un periodo, che generalmente dura circa un anno o poco più, nel corso del quale i giovani sono aiutati a comprendere meglio la propria vocazione ed iniziano in tal modo il cammino di formazione per, diciamo così, diventare frati.

Maksim sarà seguito in questa prima tappa del cammino da frate Stefano, suo "maestro", e da tutta la Fraternità di Ussurijsk.

Il ventitrè di settembre è giunto ad Ussurijsk anche frate Rogero, coreano, che fino a poco tempo fa era "direttore" del "Centro Tau".

Frate Rogero si fermerà per qualche settimana nella nostra Fraternità prima di rientrare definitivamente in Corea del Sud per motivi legati alla salute: il tempo necessario per concludere alcune iniziative intraprese in precedenza e per fare il passaggio delle ultime consegne al nuovo "direttore" del "Centro Tau".

La mattina della domenica ventotto di settembre, poi, appena appena in tempo per la celebrazione della Santa Messa domenicale, è arrivato, con il nuovo visto di ingresso per la Russia, frate Kiprian dalla Polonia il quale sarà responsabile, soprattutto, della pastorale della nostra Parrocchia di Ussurijsk anche se in ottobre farà spola anche per Arsenev in quanto,

il trenta di settembre, frate John è partito per Magadan dove sostituirà il parroco statunitense cattolico locale partito a sua volta per un periodo di vacanze in patria.

Così, con questo "via vai", la Fraternità di Ussurijsk si prepara a vivere con i suoi parrocchiani la festa di San Francesco d'Assisi all'inizio del mese di ottobre la quale, generalmente, segna l'inizio di un nuovo anno pastorale.

Un grazie di "Panna e smetana"

Importante giorno per Valodia, il dieci di settembre!

Cinquantasei anni, dopo il divorzio Valodia è stato abbandonato anche dalle figlie e si è spostato in un'altra città della Russia, nei pressi dei monti Urali, a vivere ed a lavorare.

Purtroppo, però, un incidente gli ha portato via una gamba e, dopo un lungo periodo passato in ospedale e la convalescenza, tornato ad Ussurijsk vi è rimasto finché ... sono finiti i soldi.

Senza lavoro, Valodia non ha potuto più pagarsi l'affitto di una camera e si è fatto imbrogliare da una persona che gli ha consumato tutti i risparmi.

Ricoverato lo scorso anno in ospedale per una indisposizione, al momento delle dimissioni gli è stato indicato il nostro "Centro Tau" in cui è rimasto dall'inizio del dicembre scorso fino al dieci di settembre.

Qui, al "Centro Tau", in questi mesi Valodia ha riacquisito la dignità e la fiducia in se stesso.

Dalla nostra assistente sociale Olga e dai nostri operatori, egli è stato aiutato a riottenere i documenti ed ha potuto così percepire la pensione.

Con questi soldi, aiutato dalla nostra Galia, Valodia si è comprato degli indumenti nuovi per prepararsi al grande giorno: quello dell'inizio di una nuova vita in una "Casa di riposo".

La vigilia, per ringraziare tutti, Valodia ha acquistato una torta dal nome: "Panna e smetana", ovvero crema di panna e panna acida, assai popolare in Russia.

Valodia ha voluto che gli operatori del "Centro Tau" mangiassero quella torta (non male, tra l'altro!) in segno di ringraziamento.

La mattina della partenza, Valodia ha salutato i suoi amici visibilmente commosso ed abbiamo anche fatto in tempo a fare quattro chiacchiere mentre attendevamo la macchina che lo avrebbe trasportato, assieme alla nostra Olga, alla “Casa di Riposo”.

In pochi minuti, con addosso i vestiti nuovi, lui ha ripercorso la sua vita: le sue avventure e le sue disavventure.

Così ho saputo delle sue due figlie che, sposate, non vedono il padre da un paio di decenni e vivono in due città dell’Estremo Oriente russo.

Ma Valodia non ha mai trovato il coraggio di contattarle nonostante ad Ussurijsk dopo l’incidente sia tornato proprio, in fondo in fondo, per loro due: per via della vergogna che loro scoprissero in quale brutta situazione fosse caduto il padre e per la paura che dopo così tanti anni, formatesi esse la loro famiglia, non lo avrebbero mai più accettato come padre ed accolto.

Ci siamo accordati, dunque, in questo modo: “Valodia, oggi è un grande giorno per te e lo si vede dai tuoi occhi. Ma ancora più bello sarà il giorno in cui vincerai la paura e la vergogna di ricontattare le tue figlie. Qui da noi, tu ti sei trovato bene ed hai riacquisito la fiducia in te stesso: ti sei fatto degli amici e gli operatori sono stati bravissimi con te. Lo stabile è nuovo e moderno, confortevole ma ... è pur sempre un “rifugio” per “senza dimora”. Tra poche ore, come molti anziani, sarai in una “normale” Casa di riposo: vinci la vergogna e la paura! E poi ti comprerò io la “Panna e smetana” e faremo festa assieme: d’accordo?”.



Valodia saluta gli amici

Non ha risposto Valodia con la voce, ma con gli occhi lucidi sì: ed io ho già, dunque, accantonato i soldi per la torta!

La manutenzione del “Centro Tau”

Lo stabile che ospita la Fraternità Francescana, il “Centro Tau” e la Parrocchia del Natale del Signore di Ussurijsk è assai grande: tre piani per il corpo centrale dell’edificio, ed un’altra ala composta da due piani.

E, va da sé che in uno stabile così grande i lavori di manutenzione spesso siano quasi all’ordine del giorno.

Così, nel mese di settembre, si sono realizzati alcuni lavori pianificati, mentre altri si sono realizzati immediatamente a causa di improvvisi guasti ed avarie.

Ad esempio, è stato sistemato il pavimento di una delle stanze degli ospiti al pian terreno a causa di un cedimento dello stesso.

I lavori sono iniziati il quindici di settembre e sono durati un paio di giorni.

Era importante sistemare il pavimento di questa stanza prima dell’inverno per poter continuare ad accogliere i nostri ospiti per la notte.



Si eseguono i lavori sul pavimento di una stanza

Ma, purtroppo, i tre quarti del pavimento del pian terreno sono da rifare, rinforzando il terreno sul quale poggiano, consumato dal clima e dalla umidità.

Così, è già stato messo in programma questo lavoro per la prossima primavera sperando che nel frattempo ... non vi sia alcun altro cedimento improvviso!

Poi, in settembre, improvvisamente si è forato anche un tubo dal quale copiosa usciva tanta di quell’acqua da riempire in poche ore interi grossi catini.

Grazie a Dio non è stato necessario cambiare tutto il tubo per intero, ma soltanto saldarlo a

puntino in modo tale che il non piccolo buco si riparasse.

Ma il saldatore, chiamato immediatamente, è arrivato soltanto il giorno successivo e di secchi assai capienti colmi d'acqua nel frattempo ... se ne sono riempiti a decine!

Altro lavoro assai importante svolto in questo mese di settembre in un paio di giorni è stato fatto sulla linea del riscaldamento: ormai l'inverno è alle porte!

Oltre, infatti, alla solita annuale verifica della pressione di tutta la rete idraulica del riscaldamento dell'edificio, è stato applicato anche un contatore che finalmente consentirà di verificare l'effettivo consumo e di regolare l'immissione di acqua calda proveniente dalla rete cittadina nel sistema del nostro stabile in base alle temperature esterne ed interne alla casa.



I lavori sulla linea del riscaldamento

Questi lavori, hanno ovviamente avuto un costo non indifferente, ma essi ci consentiranno non solo di pagare le bollette del riscaldamento in base all'effettivo consumo, bensì di risparmiare notevolmente sui consumi stessi e di avere una temperatura interna confortevole e nello stesso tempo non eccessiva ... senza avere la necessità di tenere aperte, almeno un pochino, le finestre come negli inverni degli anni passati!

Come si dialoga al “Centro Tau”!

La vita al “Centro Tau”, nel mese di settembre, è trascorsa serena per gli ospiti e per chi vi lavora per loro.

Alcuni ospiti nuovi sono stati accolti, qualcun altro ha lasciato la nostra struttura per essere ricevuto in varie “Case di riposo” per anziani

dislocate nella regione, dopo che il nostro “Segretariato Sociale” ha preparato tutti i documenti necessari e dopo essere stati in lista di attesa per un certo periodo, mentre erano ospitati da noi.

Regolarmente ha funzionato la distribuzione di indumenti sia femminili che maschili e di questo servizio hanno approfittato non solo gli ospiti, uomini, del “Centro Tau”, ma anche coloro che pranzano alla nostra “Mensa sociale”: soprattutto donne anziane con una minima pensione.

Il diciassette di settembre, invece, con gli ospiti del “Centro Tau” si è tenuta una “Assemblea”: la si può chiamare in questo modo?

Perché no!

A questa riunione hanno preso parte Natalia Arkadevna, direttrice del “Centro Tau”, frate Stefano e frate John, oltre che altri collaboratori: e, naturalmente, gli ospiti.

Durante tale riunione, si sono affrontati dei temi inerenti la vita quotidiana della nostra casa e frate Stefano ha posto soprattutto l'accento sul fatto che questa è la “nostra casa” e che dunque ognuno si deve sentire a proprio agio e, nello stesso tempo, ognuno si deve sentire impegnato a prendersi cura dell'ambiente in cui vive.

Inoltre, è stato posto l'accento sul problema dell'alcolismo che ha portato in strada la maggior parte dei nostri ospiti e per combattere il quale tra poco verrà formulata una proposta concreta che coinvolgerà tutti coloro che desiderano liberarsi da questa dipendenza: si sta, infatti, valutando la creazione di un gruppo di “Alcolisti Anonimi” che attraverso il metodo dei “Dodici passi” ha ridonato dignità a milioni di persone nel mondo.

Nel corso dell'Assemblea, sono state anche presentate alcune iniziative pensate e programmate per rendere più interessante la permanenza, comunque temporanea, dei nostri ospiti presso il nostro “Centro Tau”.

Alcune di queste iniziative sono, così, state avviate già nei giorni successivi alla riunione e sono state ben accolte dagli ospiti.

Ad esempio, il giorno venti di settembre si è cenato assieme consumando una pizza preparata dalle due suore coreane Agata e Teresa Poul.

Insomma, la pizza consumata assieme era certamente buona, ma ... non assomigliava

neanche molto lontanamente a quella che si è soliti chiamare “pizza”: tuttavia il fine non era questo!

È la serata arricchita dalla “pizza alla coreana” è stata gradita ed apprezzata da tutti.



Si prepara la pizza e si serve ai nostri ospiti

Altra iniziativa avviata il venticinque di settembre è quella di un ciclo di “conversazioni” a cadenza settimanale con i nostri ospiti che toccheranno durante l'anno diversi temi: i diritti, la salute, l'assistenza sociale, la spiritualità, lo stare bene con se

stessi, l'incontro con personaggi interessanti e ... sicuramente anche qualche cosa d'altro!

La nostra assistente sociale Olga, nella prima “conversazione” ha intrattenuto i nostri amici nel primo pomeriggio sul tema della “Casa di riposo”.

Molti dei nostri ospiti sono infatti anziani e dopo una vita passata in strada a causa di varie concomitanze della vita, sono stati da noi accolti ed hanno ora la possibilità di chiudere i propri giorni in modo dignitoso in una “Casa di riposo” statale, dopo che si è preparata, ovviamente, tutta la documentazione necessaria.



Si parla della “Casa di riposo”



Olga colloquia con un ospite

La conversazione è stata molto interessante ed ha coinvolto, in modo a dire il vero insospettato, tutti gli ospiti che hanno anche formulato molte domande a cui la nostra assistente sociale ha risposto con sapienza ed in modo convincente: chi ancora era nel dubbio nel scegliere tra la “Casa di riposo” ed il ritorno in strada ... si è fatto passare tutte le perplessità!

Le celebrazioni per i 150 anni dei Coreani in Russia

Inizialmente hanno sfilato nei loro bellissimi costumi tradizionali lungo la pista di atletica leggera del principale stadio della città di Ussurijsk.



La sfilata delle delegazioni presenti
alle celebrazioni

Poi si sono esibiti nelle loro graziosissime danze tradizionali, per più di due ore, sotto un sole molto caldo, nel centro del campo sportivo davanti alle tribune ricolme di numerosi spettatori provenienti da tutta la regione ed

oltre e di fronte alle autorità cittadine, della Regione e Federali e dal signor Console Generale della Repubblica della Corea del Sud a Vladivostok, signor Li Jan Gu, a significare l'importanza dell'anniversario.



Momenti del Festival celebrativo

Si è festeggiato in tal modo la domenica ventuno di settembre, il “Centocinquantenario del volontario insediamento dei coreani in Russia”.

Ad organizzare l’evento, è stato il “Centro coreano” di Ussurijsk diretto dai nostri parrochiani Valentin e Valeria e fondato da un amico del “Centro Tau” Nikolaj Petrovich Kim: e già il nome testimonia la piena integrazione della popolazione coreana nella società russa ed in particolar modo nell’Estremo Oriente russo e, nello stesso tempo, il cognome testimonia la conservazione della tradizione, della cultura e della lingua coreana.

Esattamente il ventuno di settembre di centocinquanta anni fa, le autorità zariste della Regione del Litorale accolsero ufficialmente le prime quattordici famiglie coreane giunte nel territorio dell’Impero russo in cerca di una sorte migliore: così, la nazionalità coreana divenne parte integrante della nazione russa ed una delle centottanta nazionalità che la compongono.

Durante il “Festival”, danze ed immagini proiettate su uno schermo gigante hanno ripercorso la storia di questi centocinquanta anni di integrazione, durante i quali i coreani si distinsero per la loro tenacia nel lavoro e per l’amore alla nuova terra che li ospitava, condividendone la sorte nel bene e nel male.

Sono stati ricordati, così, anche i difficili anni delle deportazioni che negli anni Trenta del secolo scorso coinvolsero anche la Comunità coreana in massa, deportata in condizioni spesso disumane dal “Pirmorije” in Kazakistan ed in Uzbekistan: nei viaggi forzati di quegli anni morirono di fame, di freddo e di stenti centinaia e centinaia di coreani della diaspora in Russia, soprattutto i bambini e le donne.

Nel centro del campo sportivo, si sono esibiti in onore della comunità coreana, nelle loro tradizionali danze e canti, anche rappresentanti delle comunità armena, bielorusa, bashkira, tatara, oltre naturalmente a quella russa.

Il festival celebrativo è stato il culmine di tutta una serie di manifestazioni culturali e sportive che si sono succedute per tutto il mese di settembre in Russia ed in particolar modo proprio ad Ussurijsk, dove la popolazione coreana si è insediata fin dall’inizio della diaspora e dove si è sviluppata.

Si sono tenute così conferenze, manifestazioni culinarie e sportive, tornei di “Taekwondo” e

tanto altro: ciò che ha molto coinvolto tutta la popolazione.

Non ho mancato, uscendo dallo stadio, di ringraziare gli indaffarati, eppure disponibilissimi, Valeria e Valentin per l’invito rivoltomi a presenziare alla manifestazione, che mi ha permesso di incontrarmi con una comunità che ha fatto la storia di Ussurijsk e del “Primorije”.

Gli amici coreani del “Centro Tau”

Ad aprire il “Centro Tau” sette anni fa, è stato un Frate Minore coreano, Dominik, assieme alla Fraternità Francescana di Ussurijsk di allora.

A proseguire la sua opera, tre anni fa, è stato un altro Frate Minore coreano, Rogero.

Come è naturale, dunque, ad aiutare soprattutto inizialmente nella costruzione del grande stabile che ospita il “Centro Tau” e poi negli anni nella gestione della casa, furono in particolar modo persone e gruppi coreani: della Corea del Sud e della diaspora coreana soprattutto negli Stati Uniti.

Persone e gruppi che nel corso degli anni sono diminuite numericamente ed in modo purtroppo considerevole: ma qualcuno è rimasto “fedele” e ... speriamo continui a restarvi!

Così, il giorno ventidue di settembre, giunti ad Ussurijsk in occasione dei festeggiamenti che hanno celebrato il “Centocinquantenario del primo volontario insediamento dei coreani in Russia”, al mattino presto (!), accompagnati proprio da uno dei benefattori della primissima ora, un nutrito gruppo di persone coreane ha visitato il “Centro Tau”.



Il gruppo di amici coreani in visita al “Centro Tau”

I frati Stefano e John, assieme alla direttrice Natalia Arkadevna ed alle suore coreane Teresa Poul e Agata hanno accolto il gruppo.

Frate Stefano ha rivolto loro parole di ringraziamento sincere ed ha annunciato loro anche qualche nuovo progetto per il futuro con il fine di migliorare i servizi già esistenti e, nel caso in cui se ne riscontrasse la necessità, per rispondere a nuove problematiche emergenti.

Il mattino del ventisei di settembre, invece, è stata la volta di un gruppo di signore coreane che vivono a Vladivostok, capitanate dalla moglie del signor Console Generale della Repubblica della Corea del Sud della città di Vladivostok.

Le signore non sono giunte da Vladivostok al "Centro Tau" ... a mani vuote!

Esse hanno portato generi alimentari e per la pulizia, oltre che detersivi sufficienti per circa ... cinque mesi!



**Le signore coreane
capitanate dalla moglie del signor Console Generale**

Il preziosissimo contributo è stato accolto da frate Rogero che assieme a frate Stefano hanno ringraziato le signore, le quali prima di rientrare nella capitale della regione hanno promesso di tornare a fare visita al "Centro Tau" prima delle festività natalizie, assieme anche ai loro mariti e figli; restando, dunque, già fin d'ora in loro attesa, abbiamo iniziato a lavare lenzuola ed indumenti dei nostri ospiti con i loro detersivi!

Brat Stefano

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano
(MI)
IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

Oppure:

Curia Provinciale dei Frati Minori

Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: **BRATSKIJ MIR (Russia)**, e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Franciscana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)

Segretariato delle Missioni Francescane
Convento Sacro Cuore
Piazza Gentile Mora, 1
21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331.633450
missioni@fratiminori.it

oppure:

gianna.gi@infinito.it - Tel. 3498739685

bratstefano@yandex.ru